

Branco, il volto del male

Pensando alle rocce

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Patrizia Fusaro Resistance

**BRANCO,
IL VOLTO DEL MALE
PENSANDO ALLE ROCCE**

Racconti e aforismi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Patrizia Fusaro Resistance

Tutti i diritti riservati

*Il mio nuovo romanzo lo dedico
alla mia amica Marisa Caravetta.*

BRANCO, IL VOLTO DEL MALE

Racconto

1

È il 26 dicembre 1959, alle ore 11:40 nasce Fabrizio Mancuso, figlio di Gennaro Mancuso: 29 anni, alto 1,67, corporatura esile, capelli rasati biondo scuro, occhi azzurri; l'uomo lavorava nel suo negozio di frutta, chiamato *il Frutteto* in via Tino di Camaio, con sua moglie Carmelina Longo: 24 anni, alta 1,60, corporatura robusta, capelli lunghi ricci neri, occhi castano chiaro.

Fabrizio Mancuso venne al mondo in casa sua, nel quartiere popolare di Napoli chiamato Scampia. All'età di quattro anni, il piccolo Fabrizio, nel 9 giugno 1963, vide morire suo padre Gennaro Mancuso. Successe davanti ai suoi occhi, alle ore 13:40, era domenica. Fabrizio era a pranzo con i suoi genitori a casa dei nonni paterni: la signora Santina Bolzano, 55 anni, corporatu-

ra robusta, capelli corti bianchi, occhi castano scuro; e nonno Fabrizio Mancuso, 59 anni, alto 1,70, corporatura robusta, portava i baffi, occhi a mandorla castano chiaro.

Nella chiesa di Santa Maria delle Speranze fu celebrato il funerale di Gennaro Mancuso, il 10 giugno 1963, alle ore 15:30.

Il piccolo Fabrizio era pieno di rabbia e di dolore per la morte di suo padre.

Passarono 10 lunghi anni dalla morte del signor Gennaro, siamo al 6 gennaio 1973.

Fabrizio era cresciuto pieno di rabbia per la morte di suo padre, aveva ormai 14 anni. Era alto 1,60, corporatura esile, capelli brizzolati biondo scuro, occhi castani; il ragazzo, davanti alle Scuole medie statali Virgilio, picchiò senza alcun motivo Ernesto Marchese, un ragazzino di 12 anni, corporatura robusta, capelli corti rasati rossicci, occhi verdi. Fabrizio voleva sfogare tutta la rabbia che provava dentro di sé su quel povero ragazzo. Dopo aver picchiato quel ragazzino ingiustamente, decise di andare a parlare con Don Filomeno Falbo: 43 anni, corporatura media, capelli lunghi castani portati legati, occhi azzurri; Filomeno era chiamato da tutti *il Mozzicone*, il delinquen-

te abitava nel quartiere Scampia, dove era nato e cresciuto Fabrizio...

La signora Carmelina Longo lavorava in Piazza Plebiscito dalla famiglia Esposito.

Il ragioniere Esposito Luigi, alto 1,67, corporatura robusta, capelli corti rasati bianchi, occhi marroni, 56 anni; e la signora Maria Ruggeri, 48 anni, alta 1,58, corporatura media, capelli lunghi biondi, occhi verdi; non avevano avuto figli dal loro matrimonio, che durava da 20 anni.

Lei, la signora Maria, un'insegnante di professione, insegnava musica nelle Scuole medie San Giacomo di Napoli, la coppia di coniugi aveva assunto in casa loro come domestica la madre di Fabrizio Mancuso; la povera signora Carmelina non poteva immaginare che suo figlio volesse diventare un delinquente. Fabrizio aveva appena picchiato senza alcun motivo il povero Ernesto Marchese, dopo era andato nel suo quartiere, a Scampia, a casa di *Mozzicone*. Voleva dire al delinquente che desiderava entrare a far parte nella sua banda, Filomeno aveva a suo servizio alcuni ragazzini coetanei di Fabrizio, l'uomo li mandava a rubare nei quartieri di Napoli, soprattutto nei quartie-

ri spagnoli; il delinquente usava quei ragazzi per guadagnare denaro sporco. Fabrizio era andato a chiedere al *Mozzicone* di entrare nella sua banda di picciotti; lui voleva diventare un delinquente, non voleva diventare un onesto lavoratore come lo era stato la buonanima di suo padre Gennaro. La povera Carmelina Longo presto avrebbe saputo della triste scelta presa da suo unico figlio.